

stazione, e la Camera non potrebbe deliberare sulla non sostituzione, e il deputato Pennavaria dovrebbe essere immediatamente sostituito dall'altro deputato della stessa lista.

Per questa speciale ragione, per non pregiudicare la questione della non sostituzione, su cui la Camera può essere divisa nelle sue opinioni, propongo che la discussione della elezione contestata dell'onorevole Pennavaria sia rinviata a quando sarà discussa la relazione della Giunta delle elezioni sull'altro motivo di contestazione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente della Giunta delle elezioni.

GRASSI, *presidente della Giunta delle elezioni*. Mi associo alla proposta fatta dall'onorevole Majolo, perchè effettivamente dell'elezione dell'onorevole Pennavaria la Giunta delle elezioni ha già deliberato di proporre l'annullamento per altri motivi, di violenze e di broglio.

La Giunta fa al riguardo alcuni voti, che presenterà alla Camera in sede di relazione.

Data quindi la difficoltà che potrebbe sorgere, mi associo alla proposta dell'onorevole Majolo, perchè la discussione della elezione dell'onorevole Pennavaria sia sospesa dalla presente discussione.

PRESIDENTE. La proposta dell'onorevole Majolo è sospensiva. Su di essa hanno, quindi, diritto di parlare quattro deputati, due a favore, due contro.

Nessuno chiedendo di parlare, la metto a partito.

MARTINI, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Dichiaro che il Governo si astiene.

PRESIDENTE. Coloro che approvano la proposta sospensiva del deputato Majolo sono pregati di alzarsi-

(È approvata).

La Giunta delle elezioni, nelle conclusioni della relazione della maggioranza, propone alla Camera di non convalidare le elezioni degli onorevoli Angelini, Bergamo, Bilucaglia, Bottai, Caradonna, Di Vittorio, Paolucci e Tessitore.

Una relazione di minoranza conclude invece per la convalida di dette elezioni.

Dichiaro aperta la discussione generale sulle conclusioni della Giunta.

Nessuno chiedendo di parlare, passiamo alla votazione sulle conclusioni stesse in rapporto a ciascun deputato.

La prima delle elezioni su cui la Camera deve pronunziarsi è quella del deputato Angelini per il collegio di Pisa.

ORLANDO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ORLANDO, (*Segni di viva attenzione*). L'onorevole Angelini appartiene a una speciale categoria dei così detti minorenni, dappoichè egli, che non aveva i trent'anni al momento della elezione e al momento della proclamazione, li ha al momento della convalidazione. Avverto subito che, in eguale condizione trovandosi altri fra i colleghi nostri della cui convalidazione si discute, è evidente che quel che io dirò per l'onorevole Angelini, vale per gli altri, e il giudizio che la Camera sarà per manifestare a proposito dell'uno varrà per tutti gli altri.

Non intendo certo riaprire la discussione che ieri ebbe luogo a proposito della sospensiva, per quanto ciò possa valere come una specie di dichiarazione di voto retroattiva. Le consuetudini della Camera consentono infatti di dichiarare il voto in una seduta successiva, ma non consentono che del voto dato si dia la spiegazione in una seduta diversa da quella in cui la questione è stata discussa.

Ma vi è un punto della discussione di ieri, che riguarda la discussione di oggi, come potrà riguardare le discussioni dell'avvenire., in quanto si riferisce ai limiti, alla natura, ai criteri onde deve essere guidato il giudizio che la Camera dà in materia di verifica di poteri.

Ieri abbiamo sentito esporre i criteri più disparati, più divergenti. Due fra gli oratori, i quali — si noti — concludevano nella stessa maniera, due che sono tra gli oratori più autorevoli e più meritatamente ascoltati di questa Camera, l'onorevole Meda e l'onorevole Modigliani, esprimevano due opinioni perfettamente difformi su quello che io chiamo il criterio di guida del giudizio. L'onorevole Meda si appellava all'applicazione della legge pura e semplice: il giudizio deve agire con la precisione, con la inesorabilità di una mannaia che cade.

L'onorevole Modigliani, con un bel movimento di concitata oratoria, diceva invece che egli non consente in questi metodi di applicazione rigida, cieca; che comprende tutto quello che vi può essere di nuovo, di progredito nei modi di applicazione di una legge, specie da parte di un'assemblea politica, ma appunto per una ragione politica, una ragione che appassionava gli animi, e giustamente li appassionava, (onde io mi